

Coppa Uefa: le due italiane battute ma con speranze di andare avanti Juventus, sconfitta con un solo gol

Inizio favorevole ai bianconeri, che dopo un quarto d'ora sfiorano il gol (Causio colpisce un palo) - Al 31' rete di Hill, al volo di sinistro - Pearson mette k.o. Morini con una gomitata al viso, il difensore restato fuori per 6' - Nella ripresa i torinesi si accentano della sconfitta di stretta misura

(Dal nostro inviato speciale) Manchester, 20 ottobre. Poteva essere un trionfo per la Juventus, invece è stata una sconfitta, sia pure di misura (1-0), che offre ampio margine alle possibilità di qualificazione nei sedici di Coppa Uefa. La squadra bianconera è uscita dall'Old Trafford con il minimo danno, ma nel calcio, specie contro le formazioni inglesi, gli errori si pagano. Per due volte, nello spazio di un paio di minuti, la Juventus ha graffiato Stepany con Causio (tiro respinto dal montante) e Boninsegna (fortunato deviato dal portiere).

Per mezz'ora si è vista una bella Juventus che, pur subendo la maggior aggressività del Manchester United, è riuscita ad amministrare il gioco come è raro vedere in campo internazionale ed ha impostato il suo contropiede manovrato con grande efficacia ed autorità.

Zoff, in quel lasso di tempo non aveva praticamente corso seri pericoli poiché la difesa era riuscita a contenere, senza affanno, gli assalti pur vementi degli inglesi. Scirea ha disputato una magnifica prova, ben assecondato da Morini, che ha neutralizzato Pearson, superando a pieni voti l'amezzazzurro — da Gentile, che ha bloccato McCreery, e dallo strepitoso Furino, che si è alternato nella marcatura di Dely e Macari, e infine da Tardelli che ha annellato Coppel. Il contropiede garantiva «filtro» grazie all'appoggio di Bettega, che saliva da tempo in lancio per Boninsegna e Causio, pur concedendo un certo spazio all'attacco del torinese Nico Nicolli.

Anche Cuccureddu si è battuto al limite delle sue possibilità per frenare il pericolosissimo Hill, ma non è riuscito ad impedirgli di realizzare un gran gol e di mutare il volto della partita che, nel finale del primo tempo e per buona parte della ripresa, diventò a senso unico.

Nell'ultimo quarto d'ora, però, la Juventus avrebbe ancora potuto segnare ma Bettega e Boninsegna — autori entrambi di una gagliarda partita — hanno battuto a rete con troppa precipitazione e da fuori area. Se Causio fosse stato in serata di vena, difficilmente la Juventus sarebbe uscita sconfitta dall'Old Trafford, ma il «barone» dopo un promettente inizio, è calato progressivamente di tono e, nella seconda frazione, ha commesso inspiegabili errori nei passaggi, e ne ha sofferto il gioco di rimesa della Juventus.

Anche Benetti, che si era battuto con decisione, si è un po' smarrito nella fase finale. Zoff non ha colpa sul gol subito ed è stato all'altezza della sua fama, anche se ha commesso un errore, tradito da un rimbalzo del pallone, che poteva determinare il 2-0 contro i «City». Docherty deve rinunciare al forte libero Buchan, convalescente da un infortunio riportato nella Nazionale scozzese in Cecoslovacchia: al suo posto, con un gioco di rimesa replicato con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

I bianconeri riescono a mantenere il possesso del pallone, ad imbastire manovre efficaci: il Manchester United sfrutta al massimo il campo nella sua estensione, con aperture di quaranta metri con azioni a largo respiro e con dei traversoni che la difesa bianconera riesce ad intercettare. A differenza del City, l'United non dispone di «tori»

curveddu prende in consegna Hill, il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

offensive in grado di concretizzare il gioco aereo. Mentre Zoff è praticamente inattivo, grazie all'ottima disposizione tattica operata da Trapattini, Stepany deve intervenire, al quarto d'ora, su un cross di Bettega. Un minuto dopo la Juventus costruisce una clamorosa palla-gol. L'ottimo Furino apre sulla sinistra per Tardelli che crozza la rasoterra in centroarea, dove Houston pasticcia con Greenhoff e devia involontariamente verso Causio che, a colpo sicuro, di sinistro, colpisce il palo. Un errore incredibile.

Come se non bastasse, al 18', la Juventus costruisce un'altra grossa occasione con un magnifico contropiede promosso da Causio, che lancia in profondità il pallone con un tiro di sinistro, che Greenhoff si spinge fin sulla soglia dell'area di riga e il destro purtroppo non è il suo piede migliore) tira in porta: Stepany si oppone devianolo da destra e il pallone, con un colpo di testa, batte Causio, Tardelli in tuffo devia di sinistra e Stepany non si lascia sorprendere.

Grazioso da Causio e da Boninsegna, il Manchester United si scontra, ma appare un po' choccato e senza smalto. Al 22' la Juventus si fa nuovamente avanti nel pressi di Stepany con un tiro di Bettega da fuori area che il portiere blocca. Soltanto a metà del secondo tempo, il Manchester United minaccia Zoff con un insidioso pallonetto di McCreery, che lo fa saltare.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Il Manchester United conquista subito un corner senza esito sebbene Houston, spintosi in avanti, carichi Zoff. La Juventus replica con un gioco di rimesa manovrato. E una Juventus ben diversa da quella che un mese fa, ad un tiro di schioppo da questo stadio, aveva subito l'offensiva del City per quasi tutta la partita.

Capello due volte a segno contro l'Academik



Sofia Capello, che ha realizzato due delle tre reti del Milan, segna il suo primo gol contro l'Academik (Telefoto Ap)

Il Milan segna tre reti e perde

Coppa Uefa (16° di finale)		
Schalchtor Donetz (Ucraina)	Hovved (Ungheria)	A. 3-0 R. 3-3
Colonia (Germania Occ.)	Grasshoppers (Svizzera)	A. 3-0 R. 3-3
Wisla Cracovia (Polonia)	RWD Molenbeek (Belgio)	A. 1-1 R. 3-0
Hibernian (Scozia)	Oestars Vaexjoo (Svezia)	A. 2-0 R. 3-0
Kaiserslautern (Germania Occ.)	Evensford (Olanda)	A. 3-0 R. 3-0
Academik Sofia (Bulgaria)	Milan (Italia)	A. 4-3 R. 3-0
Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)	Queen's Park Rangers (Inghilterra)	A. 3-3 R. 3-0
Basilea (Svizzera)	Athletic Bilbao (Spagna)	A. 1-1 R. 3-0
Magdeburgo (Germania Occ.)	Dinamo Zagabria (Jugoslavia)	A. 2-0 R. 3-0
AEK Atene (Grecia)	Derby County (Inghilterra)	A. 2-0 R. 3-0
Eintracht (Germania Occ.)	Espanol (Spagna)	A. 2-1 R. 3-0
Innsbruck (Austria)	Vidoton (Austria)	A. 1-1 R. 3-0
Austria Salisburgo (Austria)	Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)	A. 2-1 R. 3-0
Barcellona (Spagna)	Lokeren (Belgio)	A. 2-0 R. 3-0
Manchester United (Inghilterra)	Juventus (Italia)	A. 1-0 R. 3-0
Studentesc Bucarest (Romania)	Schalke '04 (Germania Occ.)	A. 0-1 R. 3-0

Datatore: Liverpool (Inghilterra) Finali: 4 e 18 maggio 1977

L'Academik non aveva mai realizzato tanti gol in una sola partita Ora per i rossoneri non dovrebbe essere difficile superare il turno

(Dal nostro inviato speciale) Sofia, 20 ottobre. Dopo aver rischiato di trasformarsi in una specie di belva calcistica, il Milan nel finale ha risollevato in parte una situazione che sembrava ormai compromessa. Il 4-3 finale non è certo fallimentare come appariva nel primo tempo. L'arbitro non ha alcuna esitazione nel fischiare il rigore. Lo realizza Dimitrov dopo un minuto abbondante di discussioni fra i giocatori, con una buona ragione di calciatori e spintoni. I bulgari non scherzano anche quando si tratta di picchiare. Possibile che il Milan accetti la disfatta? La risposta arriva nella ripresa. Passano appena due minuti e, su calcio d'angolo, il centrocampista di Rivera, Collovati realizza di testa arrivando di slancio nella mischia in area e sorprendendo tutti.

Rivera se la prende con i giornalisti

Versioni contrastanti sull'assenza di Duina. Nessun giocatore squalificato in A. (g. gind.) Stavolta Rivera non ha squalificato i giornalisti, li ha semplicemente ammoniti. «Da un ventennio — ha detto — avete tirato fuori una tempesta», alludendo alla guerra fredda in atto fra Duina e la squadra. Ha inoltre ammonito nel modo più assoluto che il presidente dopo la famosa frase di Marassi («Che schifo!») abbia voluto mettere in castigo i giocatori. «Non è venuto in Bulgaria — ha precisato l'avv. Durazano — in quanto Duina è in Sudamerica». Nel pomeriggio è arrivato il segretario del presidente: «Duina — ha dichiarato — è rimasto a casa perché all'ultimo momento ha ricevuto la visita di alcuni americani, altrimenti sarebbe venuto a Sofia». Perché non metterci d'accordo sulla versione da dare? Dal canto suo Marchioro ha precisato: «Io e Duina ci siamo parlati dicendoci quello che c'era da dire ma nel modo più urbano possibile. A me ha detto che esprime qualsiasi giudizio sulla squadra. Soltanto se dovesse cambiare opinione potrebbe venire fuori qualcosa di serio. Per ora, ripeto, nessun problema».

Aria. Spazio. Verde. Cercali all'Ovest. A mezz'ora dal centro.

Avevi pensato per la tua famiglia: a una casa bella, però a condizioni vantaggiose. Tanto verde per i bambini. Anche la scuola, quindi. E poi tutti i servizi (magari anche la piscina). Possibilmente vicino alle autostrade... Noi tutto questo te lo diamo. E a condizioni straordinarie: 20% alla prenotazione, ottime dilazioni, 50% di mutuo fondiario, IVA 6%. Dove? TORINO OVEST. Il nuovo modo di vivere dei torinesi. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino n. 90 - Tel. 34 98 939 SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE Corso Massimo D'Azeglio n. 60 - Torino - Tel. 65.09.123

I tifosi terribili dei diavoli rossi

(Dal nostro inviato speciale) Manchester, 20 ottobre. Anche i ciechi fanno il tifo. Succede qui a Manchester, in questo «Old Trafford» che è un vero «tempio» del calcio. Non è grande come l'Azteca, ma ha una serie di 25 palchi, in alto sulle tribune, con prezzi (alcuni milioni per stagione) e «comfort» (servizio bar) in linea con quelli che abbiamo verificato nello stadio di Città del Messico. Non è ampio come l'Olimpico o San Siro, ma c'è pure il posto per un gran ristorante con moquette dove si può mangiare al tavolo d'una o di due persone. Il Manchester United ha sostenitori in tutta la Gran Bretagna (177 sedi organizzate, informa l'opuscolo edito dall'Associazione dei tifosi del club) e all'estero (Australia, Cipro, Norvegia, persino nelle Bermuda); ma è singolare il contrasto esistente fra il bilancio del «prestigio» della società — definita una «Juventus britannica» — e il comportamento di una parte del suo pubblico. Società impeccabile, tifosi scatenati: ancora, infatti, la squadra non ha avuto un solo giocatore espulso in tutto il campionato, mentre i suoi «fans» sono finiti spesso in guardina dopo aver provocato rissa e devastazioni nei posti-parita, in treni o locali pubblici. E ci sono pure i ciechi: non è uno slogan di dubbio gusto, è una realtà sorprendente e concorrente, riscontrabile proprio dietro la nostra tribuna stampa, dove in un settore apposito sono sistemate alcune cuffie speciali, circa una decina, riservate a quelli che non possono vedere la partita. Così la vivono egualmente, attraverso una radiocronaca, in mezzo al pubblico: sono presenti a tutte le partite e quando c'è un gol dell'United la cuffia vola via, si urla, si alzano le braccia al cielo, come fanno gli altri, tutti gli altri. All'Old Trafford — costruito nel 1910, ora ha una capienza ufficiale di 60.500 spettatori — hanno giocato con la maglia del Manchester United campioni come Law e Bobby Charlton, personaggi singolari come il brutto e cattivo Stiles e il bello (e playboy) Best grazie a loro, oltre che ai risultati, si è consolidata la fama della squadra alla quale il pubblico è attaccatissimo. «United for ever», dice un titolo sul poster della squadra, e proprio «for ever», cioè per sempre, si sentono i tifosi le decine di migliaia di giovani che agitano sciarpe biancorosse e intonano cori a ogni partita.

tutta con ampio portellone posteriore nuova serie 954-1124 cc.

PEUGEOT 104

e i suoi numerosi "... io di più".
io più classe, io più giovane, io più motore, io più risparmio, io più comfort, io sempre più Peugeot.

Peugeot 104 25 1124 cc. Berlina-coupé. Brillanti prestazioni dove la guida diventa arte. Completa di tutti gli accessori.

Peugeot 104 2L 954 cc. La stracciatina che parla al femminile, particolarmente apprezzata per la grande manovrabilità e resa del motore sul percorso misto città, strada.

Peugeot 104 GL 954 cc. Quando al comfort si vuole abbinare la massima economia e della guida se ne vuol fare un divertimento rilassante e sicuro.

Peugeot 104 GL 6 1124 cc. Brillantissima nella resa, comfort eccezionale e l'ideale per chi realizza frequentemente lunghi viaggi. Spaziosa accoglie deliziosamente l'intera famiglia.

Peugeot 104 SL 1124 cc. Regina della nuova serie Peugeot 104, la cinque porte SL si presenta con qualità da guida sportiva. Il massimo comfort, la più alta ricchezza di disegno e di accessori. Peugeot 104 SL, nata per essere una regina della strada.

PEUGEOT
"... io di più".